



Milano Cortina, Casa Italia in festa per Dalmasso: «Piango da oggi pomeriggio»•

Descrizione

(Adnkronos) «We gave a party for the gods and the gods all came». Abbiamo organizzato una festa per gli dei. E gli dei sono venuti tutti. Magia delle Olimpiadi. A Livigno, Casa Italia accoglie così Lucia Dalmasso, bronzo nello snowboard a Milano Cortina 2026, specialità slalom gigante parallelo. Con una scritta che dice già tutto e che, nelle settimane olimpiche, abbracerà gli atleti azzurri che daranno lustro al tricolore nel centro Coni Acquagranda.

Il centro è ben identificabile. Incorniciato da luci tricolore e con i cinque cerchi sullo sfondo. Lucia arriva e la prima emozione è già all'ingresso, quando legge il suo nome scolpito accanto agli altri medagliati azzurri delle Olimpiadi italiane. La sua è stata la quinta medaglia della spedizione, nel frattempo si sono aggiunti i bronzi di Riccardo Lorello (5000 metri del pattinaggio velocità) e di Dominik Fischnaller (slittino). Un elenco piazzato là all'entrata come una sorta di promemoria, quasi a dire: «Ragazzi, siete grandi. Avete fatto qualcosa di grande». Poi, sale al piano superiore e si prende una festa più che meritata con il «Medal moment», accompagnato dal campanaccio di papà Pietro che ha scandito tutti i momenti della giornata più desiderata.

Sale sul palco e sorride Lucia. Poi, riguarda la sua gara al maxi-schermo e torna a piangere. Lacrime di gioia, fotografia della soddisfazione per un momento inseguito da una vita. Con qualche flashback che forse l'avrà riportata indietro di dodici anni fino a quel tragico infortunio costato la rottura dei legamenti crociati di entrambe le ginocchia. Un incidente che l'ha portata anche a cambiare strada, facendo switch con il supporto di mamma Elena e papà Pietro, come sempre accanto a lei. Dallo sci allo snowboard, in un percorso coronato da un bronzo olimpico a 28 anni che per lei può solo essere un punto di partenza: «Sì, credo che me lo ricorderò per un gran pezzo. È un sogno che si avvera e continuerà a sognare in grande. Piango da oggi pomeriggio e continuo ancora adesso».

La dedica è di cuore: «A nonno Giovanni, il primo ad avermi trasmesso la passione per la neve». Che l'ha portata a una medaglia di bronzo scintillante, caduta dopo la premiazione: «L'ho aggiustata, ma poi mi è caduta un'altra volta». Non a caso, adesso se la tiene stretta stretta. (di Michele Antonelli, inviato a Livigno)

â??

milano-cortina-2026/protagonisti

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 8, 2026

Autore

redazione

default watermark